

NEWSLETTER FEBBRAIO 2023
DIPARTIMENTO RISK GOVERNANCE & COMPLIANCE

MODELLO ORGANIZZATIVO PER LE PICCOLE IMPRESE

Il 12 gennaio 2023 è stata pubblicata la prassi di riferimento UNI/PdR 138:2013 che definisce il contenuto e le modalità di attuazione, **nelle micro e piccole imprese** (che rappresentano la maggioranza del tessuto economico italiano) di un Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/2001 semplificato in quanto limitato alla sola prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione e dei reati societari.

Lo scopo principale è quello di *“offrire a queste realtà imprenditoriali, una guida nell’adozione di un sistema di controllo e di prevenzione di reati, alla quale possano seguire vantaggi per le stesse imprese in termini organizzativi, di rapporto con la pubblica amministrazione e con tutti gli stakeholders”*.

COMPLIANCE E CERTIFICAZIONI

La UNI/PdR 138:2013 rappresenta un valido stimolo alla **compliance aziendale** nella sua accezione più ampia anche in forza dei rimandi che vengono fatti a titolo esemplificativo alla L. 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione), ISO 9001:2015 (Sistemi di gestione per la qualità), ISO 14001:2015 (Sistemi di gestione ambientale), ISO 37001:2016 (Sistema di gestione anticorruzione), ISO 37301:2021 (Sistemi di gestione per la compliance), ISO 45001:2018 (Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro).

La Prassi in commento descrive le modalità organizzative, gestionali e di controllo per l’adempimento degli obblighi richiesti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs. 231/2001, recependo ed approfondendo, con un taglio operativo, le indicazioni fornite dalle Linee Guida di Confindustria (aggiornate a giugno 2021).

MODELLO ORGANIZZATIVO SEMPLIFICATO

Nel documento vengono elencati i seguenti elementi che rappresentano il contenuto del Modello Organizzativo Semplificato:

- indice dei contenuti descrittivi e prescrittivi;
- riassunto del sistema normativo previsto dal D.Lgs 231/2001, con elencazione dei reati-presupposto, dei criteri di imputazione dei reati all’ente e del sistema sanzionatorio previsto dal citato decreto;
- descrizione della governance dell’ente con indicazione dell’attività che essa svolge;

- elencazione dei reati che sono stati individuati come sensibili per l'ente (ossia quelli che presentano un rischio di commissione) e delle relative attività sensibili (ossia quelle nelle quali possono essere commessi i reati previsti dal Decreto 231);
- elencazione, per i reati considerati dalla Prassi in commento (reati contro la Pubblica Amministrazione e reati societari) delle fattispecie del Codice penale ivi richiamate, oltre alle altre fattispecie di reato previste dal Decreto 231 che l'ente intende prevenire;
- illustrazione esemplificativa delle finalità/motivazioni che potrebbero portare alla commissione di un reato (ciò in quanto il Decreto 231 prevede, unitamente agli altri elementi individuati all'art. 6 comma 1, la punibilità in capo all'ente qualora il reato sia stato commesso nel suo interesse o vantaggio);
- elenco delle attività sensibili con specifico riferimento ai soli reati contro la Pubblica Amministrazione e ai reati societari;
- illustrazione dei contenuti indefettibili e della rilevanza giuridica del Modello Organizzativo;
- illustrazione delle funzioni e del ruolo dell'Organismo di Vigilanza (cui spetta il compito di vigilare sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello);
- indicazione degli obiettivi che l'organo amministrativo intende perseguire con l'adozione del Modello Organizzativo;
- individuazione dei destinatari del Modello Organizzativo;
- elenco dei principi etici utili per la prevenzione dei reati;
- protocolli di comportamento per la gestione dei reati e per il conseguente corretto svolgimento delle attività;
- previsione dell'istituzione e della regolamentazione dell'Organismo di Vigilanza (monocratico o collegiale);
- indicazione delle modalità di svolgimento delle verifiche periodiche dell'Organismo di Vigilanza;
- previsione e la disciplina dell'obbligo di formazione del personale (ciò in quanto un Modello Organizzativo per essere efficace, deve essere conosciuto);
- sistema sanzionatorio interno (sanzioni disciplinari) per i dipendenti e per i terzi.

DIPARTIMENTO RISK GOVERNANCE & COMPLIANCE

Per tutte le informazioni sulle attività e sul Team di lavoro
del Dipartimento: <https://www.vptl.it/compliance/>